

Conoscenza delle norme sulle bare UNI 11519 e UNI 11520

Dott. Gabriele Bonamini

SEFITDIECI 2018 – Roma 30/11/2018

Cosa è una norma UNI?

- Si tratta di documenti volti all'unificazione tecnica a livello nazionale di prodotti, prove, misure, ecc.
- Possono partecipare ai lavori di preparazione di una norma UNI tutte le parti interessate.
- La norma viene licenziata dopo un iter che prevede fasi di inchiesta pubblica, in cui possono essere fatte osservazioni, sollevate critiche, richiesti chiarimenti, ecc.
- Documenti in generale **NON OBBLIGATORI**, salvo esplicito richiamo in un contratto, oppure in atti di diritto pubblico.

Perché due distinte norme sulle bare?

- La UNI 11519 prende in considerazione lo stato dell'arte, descrivendo in sostanza le bare così come attualmente sono fabbricate, accettate e utilizzate dal settore, assumendone pertanto l'idoneità all'uso senza ulteriori prove in riconoscimento di norme vigenti.
- La stessa norma, inoltre, prevede anche il **possibile sviluppo tecnico** del settore, indicando come essenziali non tanto le regole con cui la bara viene fabbricata (salvo specifici e ovvii aspetti legati alla speciale destinazione del cofano funebre), quanto piuttosto i requisiti prestazionali minimi e le prove che queste bare «innovative» dovrebbero superare senza inconvenienti, specificate nella UNI 11520.

Norme prescrittive e prestazionali

- Con le due norme UNI 11519 e 11520 si è voluto coprire sia l'aspetto **prescrittivo** (dettagli su come le bare devono essere fabbricate per risultare «automaticamente» idonee all'uso previsto), sia l'aspetto **prestazionale** (prove che una bara deve superare per risultare idonea all'uso previsto).
- Ciò è risultato indispensabile nell'attuale situazione normativa, per ricomprendere quanto contenuto nelle svariate disposizioni regolamentari in vigore e – al tempo stesso – non pregiudicare lo sviluppo e l'innovazione tecnica del settore.

Le norme UNI non sono leggi!

- Si ribadisce che le norme UNI sono documenti tecnici **VOLONTARI** redatti da esperti del settore e sottoposti a pubblica inchiesta.
- La loro modifica e aggiornamento è in ogni momento possibile, dietro richiesta all'UNI stessa da parte degli interessati.
- I provvedimenti e gli atti di diritto pubblico in vigore hanno sempre la prevalenza sulle norme UNI. Tuttavia, la pubblicazione di una norma UNI in un settore già parzialmente regolamentato non potrà non presentare **aspetti di novità** rispetto alla regolamentazione vigente, pena l'assoluta inutilità dello sforzo del settore tecnico e industriale di mantenere aggiornato lo stato dell'arte.

Un esempio di aggiornamento proposto: l'etichettatura

- Le norme UNI propongono un sistema di etichettatura dei cofani funebri, sia del tipo CSP (a sinistra), sia del tipo non-CSP (a destra) un po' più complessa, perché riporta anche caratteristiche verificate in seguito alle prove eseguite. Gli esempi qui sotto non devono essere intesi come vincolanti, bensì come una possibile versione:

UNI **U40005950** – COFANO CSP|
XYZ S.p.A. – R.I. PD999999
C - JGRG

UNI **U40005950** / UNI **U40005940**
P = 85 kg
WKJ srl – R.I. TO88888
C-16/16-PCAB-G

Perché un'etichetta «parlante»?

- **La tracciabilità** è oggi uno dei requisiti più importanti ai fini della certificazione della qualità di una filiera produttiva.
- Un'etichetta ben concepita fornisce indicazioni immediate sulla specie legnosa, la destinazione d'uso (inumazione, cremazione), il fabbricante e qualche altra caratteristica prestazionale (nel caso dei cofani non-CSP).
- L'etichetta identifica univocamente il singolo cofano, tracciandone tutto il ciclo produttivo e rendendo più semplice anche l'individuazione e la gestione delle non conformità, delle irregolarità nella produzione e nel commercio, ecc.

Quali prove sono previste?

- Per i cofani CSP: nessuna prova, basta fabbricare come al solito
- Per i cofani innovativi o non-CSP: su un campione di bare estratto dalla produzione e caratterizzato secondo quanto specificato nella UNI 11520, saranno condotte sequenzialmente le prove seguenti, che dovranno essere tutte superate con successo, pena la non idoneità del prodotto:
 - a) esame iniziale dopo il condizionamento preliminare
 - b) prova di condizionamento a umidità di esercizio
 - c) prova di impermeabilità
 - d) prova di deformabilità
 - e) prova di punzonamento del fondo
 - f) prova di sollevamento
 - g) prova di caduta
 - h) prova di resistenza meccanica del cofano

Come andare avanti?

È compito dell'UNI e degli operatori del settore tecnico insistere perché le norme UNI 11519 e UNI 11520 diventino consuetudinarie e, se possibile, addirittura parte di regole giuridiche aventi forza di regolamento o di legge.

Non è probabile che ciò possa avvenire nella loro attuale versione, in quanto **è finora mancato un sufficiente coinvolgimento** delle autorità pubbliche competenti alla elaborazione di questi documenti tecnici di riferimento.

L'augurio è che tale coinvolgimento avvenga nei tempi più brevi e che ciò porti al migliore adeguamento delle due norme alle effettive esigenze del settore.

Grazie per l'attenzione
e perdonate la mia assenza!

G. Bonamini